



## ABBAZIA MEDIEVALE DI SAN MARTINO IN VALLE

### Comune e provincia:

Fara San Martino (Ch)

### Tipologia:

l'edificio doveva essere a tre navate, di cui quella centrale absidata e ad esso dovevano essere annessi una serie di locali destinati a cappelle, ossario, sacrestia ed anche un piccolo cimitero

### Ubicazione:

località Gole di San Martino

### Epoca di costruzione ed eventuali aggiunte/modifiche/restauri:

secondo alcune ipotesi non suffragate da fonti, la chiesa di S. Martino in Valle potrebbe essere stata fondata dallo stesso S. Benedetto, ma il primo documento certo che ne attesta l'esistenza risale al IX secolo. Secondo fonti bibliografiche, nel XII secolo la chiesa di S. Martino in Valle si staccò da S. Stefano in Lucania (Tornareccio), passò sotto il vescovo di Chieti e venne elevata a dignità di Badia, posta sotto la protezione di S. Pietro. Dopo alterne vicende, per cui addirittura nel 1495 fu concessa (forse in affitto) a Cesare Valignani, solo nel 1789 la badia venne riunita all'arcidiocesi di Chieti. L'8 settembre 1818 essa venne sepolta da un'alluvione e il primo scavo si eseguì solo alla fine del secolo, nel 1891. Di essi si fa riferimento in una relazione redatta dall'ingegnere Pistilli, conservata nella Biblioteca Provinciale "De Meis" di Chieti e in una relazione di Antonio De Nino dell'anno successivo

### Stato di conservazione:

attualmente sepolta da un'alluvione avvenuta alcuni decenni fa, di essa sono visibili i pochi resti di una parete perimetrale della navata principale, ma a breve inizierà una campagna di scavi da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici, per riportare in luce quanto resta di questo importante monumento

### Descrizione dell'edificio con riferimento a forme, materiali e tecniche costruttive:

cronologia degli eventi storici tratto da: DON A. DE INNOCENTIIS, *Monastero di San Martino in Valle. La Cronologia*, in "L'Informacittadino", Maggio 2004, Fara S. Martino (Ch):

- Diploma di Ludovico il Pio datato da Acquisgrana il 20 giugno 839. Con questo Diploma, riportato da Gregorio da Catino (1062-1133) si concede a Fara il Monastero di S. Stefano in Lucania (Tornareccio) la Corte della chiesa di S. Martino in Valle e la chiesa di S. Martino in Valle e la chiesa di S. Pietro alle sorgenti del Verde
- Lotario di Montova, il 20 marzo 832, conferma la donazione all'abate Sicario e aggiunge che anche Pipino, suo zio, (re d'Italia 781-810) aveva donato il Monastero di S. Martino in Valle a un certo Isingario (Regesto di Farfa II pag. 229, n. 277)
- Rendite dei beni assegnati, il 26 maggio 844, a Pietro, vescovo di Spoleto, tra cui la Cella di S. Martino in Valle (Chronicon Farfense, pag. 209 e 210)
- Certamente è uno dei primi Monasteri benedettini d'Abruzzo che, secondo una vaga ipotesi dello storico benedettino D. Guglielmo Salvi, potrebbe essere stato fondato dallo stesso S. Benedetto, nato a Norcia verso il 480 e morto a Cassino verso il 547, che fondò l'ordine monastico benedettino intorno al 520





- Nel sec.XII inoltrato la chiesa di S. Martino in Valle si stacca da S. Stefano in Lucania (Tornareccio), passa sotto il vescovo di Chieti e viene elevato a dignità di Badia, posta sotto la protezione di S. Pietro.(Arch. Vaticano, Reg. Vat.6, ep. 49, f. 163- Bullarium vaticanum 1, n.10)
- L'8 marzo 1451 il Monastero viene unito al Capitolo Vaticano che ne prende possesso il 22 luglio 1494 (Bull. Vat. II, Romae 1705, pag.134)
- Il 16 febbraio 1495 la Badia fu concessa (forse in affitto) a Cesare Valignani ( Rassegna Abruzzese, Anno I (1897), n.23, pag. 163)
- Il 27 Marzo 1788 passa di Regio Patronato (arch. Curia di Chieti, Busta Fara San Martino, Cur. Cap. Maj. "In causa reintegracionis regii Patronati...", stampa pagg. 1-9)
- Il 18 novembre 1789 viene riunita all'arcidiocesi di Chieti (Arch. Curia di Chieti, Busta Fara San Martino, Napoli, Chieti, Fara S. Martino:"Atti d' incoronazione" docc. 1-25)
- L'8 settembre 1818 il Monastero viene sepolto da un'alluvione (Arch. Curia di Chieti: Fara S. Martino, "Lettera di don Beniamino Orsetti a Mons.Maggese, 28 aprile 1846 – Raffaele Verna, con lettera del 14 aprile 1890, riferisce l'alluvione al 1819)
- Nel 1891 viene effettuato il primo scavo dell'abbazia e si fa riferimento ad una relazione dell'ing. Pistilli datata 28 agosto 1891 conservata nella Biblioteca Provinciale "De Meis" di Chieti
- Relazione di De Nino in *Scoperte Archeologiche nella Valle di Fara S. Martino* , Lanciano (Ch) 1892, pp.1-26
- Relazione di Ignazio Carlo Gavini in *Storia e Architettura in Abruzzo*, vol. I, Milano pp. 319-321

### Antologia:

l'edificio ci è noto solo dalla descrizione che ne ha fatto Ignazio Carlo Gavini, nel testo *Storia dell'Architettura in Abruzzo*, alle pagine 32-33: "*Fondato nel 1044 dal Conte Credindeo di Chieti, questo monastero fu situato all'imbocco di uno stretto vallone del versante orientale della Maiella, ove forse preesisteva un cenobio del IX sec. che sembra ricollegarsi alla legenda di San Martino Eremita. Ne rimangono i ruderi , tornati in luce nel 1891 dopo che una frana li aveva per molti anni ricoperti; e tra questi sono gli importanti frammenti architettonici illustrati dal Piccirilli. Ma l'angustia dell'luogo e la sovrapposizione delle murature rendono tuttora imprecisabile la pianta del monastero, che probabilmente non mantenne le regole planimetriche adottate dall'Ordine.*

*Si riconoscono una nave centrale della Chiesa con l'abside ed il grandioso portale in pietra il quale, nel sesto acuto, riccamente sagomato, ricorda i fornicati del prospetto di San Clemente da Casauria. Questo ingresso si compone, all'uso benedettino, di spalle e contraspalle attondate agli spigoli con bastioni, di cornici d'imposta abbracciate le intere pilastrate di doppio arco in terzo punto, nel quale si ripetono perfettamente le linee dei piedritti. Nel archivolto esteriore sporge una sagoma concentrica all'arcata, limitante una lunga mostra senza ornamenti; ma tanto esse quanto l'architettura del portale si trovano rincassate in un arco in apparecchio disposte al vivo della muraglia cadente.*

*Alla grande solidità della costruzione si deve se questa parte del monastero si è ancora conservata. La buona tecnica dei lapicidi, oltre che nell'esattezza delle sagome, delle centinature e dei giunti ci è dimostrato da uno speciale taglio delle pietre formanti i cunei della duplice arcata. I massi non cambiano soltanto per i piani dall'appoggio radiale ma per mezzo di code ripiegate e di tacche raggiungenti un maggior collegamento. Alla destra del portale si innalza il rudere di un campanile in pietra conca si parte una muraglia con tre arcate di sesto acuto che sembra dividesse la nave centrale da una navetella distrutta".*





Università degli Studi "G. d'Annunzio"  
Chieti - Pescara



Dipartimento di Scienze, Storia dell'Architettura,  
Restauro e Rappresentazione



Associazione tra Enti locali per l'attuazione  
del Patto Territoriale Sangro-Aventino

### **Bibliografia:**

- A. DE INNOCENTIIS, *Monastero di San Martino in Valle. La Cronologia*, in "L'informacittadino", Maggio 2004, pp. 4-5, Fara S. Martino
- E. DEL PIZZO, *Recupero e valorizzazione del l'Abbazia di S. Martino in Valle*, in "L'informacittadino", Maggio 2004, pp. 4-5, Fara S. Martino
- DE NINO, *Scoperte Archeologiche nella Valle di Fara S. Martino*, Lanciano (Ch) 1892, pp. 1-26
- I. C. GAVINI, *Storia e Architettura in Abruzzo*, Milano – Roma 1928, vol. I, pp. 319-321
- L. MARTELLI, G. PIRONE, *Fara San Martino*, Pescara 1997

### **Fonti archivistiche:**

- Arch. Vaticano, Reg. Vat. 6, ep. 49, f. 163- Bullarium vaticanum 1, n.10.
- Arch. Curia di Chieti, Busta Fara San Martino, Cur. Cap. Maj. "In causa reintegrationis regii Patronati...", stampa pp. 1-9.
- Arch. Curia di Chieti, Busta Fara San Martino, Napoli, Chieti, Fara S. Martino: "Atti d'incoronazione" docc. 1-25.
- Arch. Curia di Chieti: *Fara S. Martino*, "Lettera di don Beniamino Orsetti a Mons. Maggese, 28 aprile 1846".
- Relazione dell'ing. Pistilli datata 28 agosto 1891 conservata nella Biblioteca Provinciale "De Meis" di Chieti.

Questo progetto è stato finanziato dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze**  
Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione



**Programma Aggiuntivo POM**  
"Sviluppo Locale – Patti Territoriali per l'Occupazione" Sottoprogramma n. 9